

TORRI TORRI TORRI

Le torri antiche della città

1

**TORRE DEL POPOLO
DETTA *IL PEGOL***

2

**TORRE
DELLA PALLATA**

1. TORRE DEL POPOLO DETTA *IL PEGOL*



LUOGO: Piazza Paolo VI – Brescia

TIPOLOGIA GENERALE: Palazzo Broletto, uffici pubblici

TIPOLOGIA SPECIFICA: edificio a torre

EPOCA DI COSTRUZIONE: XII secolo

USO ANTICO: difensivo

USO ATTUALE: vocazione turistica, attualmente chiusa al pubblico

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà pubblica

NOTIZIE STORICHE

La **Torre del Pégol**, prenderebbe questo nome popolare da “**pégot**”, merciaio, termine dialettale per indicare la natura del luogo, sede delle attività commerciali che si svolgevano nello spiazzo antistante.

Non si conoscono con esattezza l'origine e la data della sua costruzione: qualche traccia si trova in alcuni manoscritti del XII secolo, in cui viene sottolineata la particolare solidità dell'edificio che resistette anche al violento terremoto avvenuto in città nel 1159. Sulla torre, in epoca medievale, venivano esposte le teste decapitate dei congiurati in qualità di ammonimento ai cittadini

Utilizzata sia come torre del Comune sia come campanile della vicina Cattedrale di San Pietro de Dom, demolita nel '500, subì dal '400 fino agli inizi dell'Ottocento numerosi restauri: la cella campanaria venne trasportata più in alto con le finestre goticheggianti che ancora oggi la identificano. Risale al 1794 la fusione del grande campanone che, con altre tre coeve, si trova ora nella cella

FORMA, MATERIALI E TECNICHE COSTRUTTIVE

La torre del Popolo è un edificio in pietra alto circa 54 metri, annesso al palazzo Broletto in piazza Paolo VI, ed è, per questo, conosciuta anche come la torre “del Broletto”.

L'edificio – in **medolo** e **bugne** rustiche, col **basamento a scarpa** in pietra di Botticino pure a bozze – non presenta elementi stilistici specifici di un'epoca precisa: ha quattro piani oltre la cella, illuminati da strette feritoie con forte **strombatura** liscia verso l'interno.

La torre, il cui ingresso attuale è ancora l'originario, si compone di quattro livelli ben visibili. Il piano terreno sembra interamente pieno e **massivo** di grandi blocchi, cementati da **marne** naturali, gli uni sugli altri. Uno stretto *tunnel*, largo due metri, percorre longitudinalmente il secondo livello mentre il terzo livello, che presenta muraglie di 2,40 metri di spessore, è costituito dal vano di inizio della scala interna, alla quale si accede da una bassa porta arcuata.

A coronamento della cella campanaria vi è una piccola cupola in cotto, nascosta da merli a coda di rondine in **pietra corna** di Botticino.

GLOSSARIO

Basamento a scarpa: *allargamento progressivo della muratura verso la base. La sua utilità era sia di tipo statico sia di tipo difensivo, per tenere ad una maggiore distanza dalle pareti torri d'assedio e scale nemiche*

Bugne: *blocchi di pietra sporgenti dalla superficie liscia del muro, per decorare facciate di edifici*

Marne: *rocce*

Massivo: *massiccio*

Medolo: *roccia sedimentaria autoctona, di colore grigio bianco utilizzata in prevalenza in ambito locale per opere murarie*

Pietra corna di botticino: *roccia sedimentaria carbonatica, di colore bianco-avorio talvolta tendente leggermente al nocciola, a grana fine e di notevole compattezza.*

2. TORRE DELLA PALLATA



LUOGO: Corso Goffredo Mameli, angolo Corso Garibaldi – Brescia

TIPOLOGIA SPECIFICA: edificio a torre

EPOCA DI COSTRUZIONE: XII secolo

USO ANTICO: difensivo

USO ATTUALE: gli ambienti interni della torre, di piccole dimensioni, attualmente non risultano accessibili al pubblico: solo in casi eccezionali hanno ospitato esposizioni temporanee.

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà pubblica

NOTIZIE STORICHE

La torre, costruita nel 1253 lungo la prima cerchia di mura medievali, è una delle quattro torri costruite in tale periodo che si possono ancora osservare a Brescia.

L'area, un tempo acquitrinosa, venne bonificata nel corso del XII secolo e la denominazione 'Pallata' potrebbe derivare da 'palo-palificata', in riferimento quindi all'impiego di pali nella fondazione, o comunque alla presenza di palizzate difensive; altre fonti suggeriscono sia una deformazione del termine 'Pallade' (riferito ad Atena), alludendo alla personificazione della città, raffigurata sulla fontana nelle vesti della dea greca.

Perso il compito difensivo, venne ampiamente modificata, svolgendo, nel tempo, varie funzioni: da deposito del tesoro comunale a magazzino annonario e utilizzata anche come prigione.

Alla fine del XVI nel suo basamento venne incastonata la fontana, in marmo bianco, realizzata da Antonio Carra e Valentino Bonesini su disegni dell'architetto Pietro Maria Bagnatore, un complesso scenografico ricco di simbolismi e riferimenti mitologici: Brescia, in veste di Pallade, sovrasta due figure sdraiate che rimandano alla ricchezza delle acque nel territorio, i fiumi Garza e Mella per alcuni, i laghi di Garda e di Iseo per altri.

FORMA, MATERIALI E TECNICHE COSTRUTTIVE

La torre venne eretta utilizzando molti resti di edifici romani lungo le mura medievali preesistenti, a difesa della antica porta di San Giovanni.

La **pianta è quadrata** (10,60 m per lato) e l'altezza è di 31 metri su un basamento a grosse **bugne** in **pietra di Botticino**. La muratura massiccia presenta sottili **feritoie** che permettevano ai soldati di colpire i nemici senza doversi esporre. L'interno, a **conci di pietra** in vista, è diviso in vari ripiani coperti con le originarie **volte a crociera**.

Alla torre originaria, verso gli anni '80 del '400, venne aggiunta la parte superiore con la **merlatura ghibellina** in **laterizio**, la torretta adibita a cella campanaria e, sopra ad essa, una cupola sulla quale fu posta una croce con una piccola bandiera. Anche l'antico orologio è stato sostituito da uno più moderno.

GLOSSARIO

Bugne: pietre a superficie scabra e variamente sbozzate, lasciate sporgenti da un muro a scopo ornamentale o di rivestimento

Conci di pietra: blocchi di pietra squadrata utilizzata per le costruzioni

Feritoie: aperture molto strette che generalmente si allargano progressivamente verso l'interno per permettere spazio di manovra al tiratore che la utilizzava

Laterizio: di terracotta, di mattoni; materiale artificiale da costruzione realizzato con argilla cotta in fornaci o, anticamente, essicata al sole

Merlatura ghibellina: in architettura si definisce merlatura ghibellina quella che presenta la sommità dei merli a coda di rondine, mentre guelfa è quella con merlature a corpi squadrati

Pietra di Botticino: roccia sedimentaria carbonatica, di colore bianco-avorio talvolta tendente leggermente al nocciola, a grana fine e di notevole compattezza.

Volta a crociera: tipo di copertura architettonica generata dall'intersezione di due volte a botte